

ASSOCIATION

di Barbara Solini

Anci, 2009 general assembly Strategies for the footwear industry's future

Held on 4 June in Milan's Four Seasons Hotel, the Annual Assembly of Anci - National Association of Italian Footwear Manufacturers - opens in a complex economic climate. In his opening speech, chairman Vito Artioli stressed the difficult challenges that the sector has to face, armed as usual with repositioning and internationalisation, but also with effective backing from the Government.

A guest at the Anci Assembly, Minister for Development, Claudio Scajola illustrated the integrated strategy put in place by the Government in support of the Italian manufacturing industry. Other guests included Andrea Moltrasio, Vice-Chairman of Confindustria, Massimo Mamberti, ICE Director and Marco Fortis, Vice-chairman of the Edison Foundation, who made an effective contribution to the meeting with their speeches.

Chairman Artioli took stock of what Anci has done for the sector and discussed future strategies for Italian footwear. In order for the small/mid-sized companies to withstand the crisis, they must have access to credit and social safety cushions must be strengthened. Thanks to Confindustria and Anci putting pressure on the Government, these facilities are already in place with the establishment of a guarantee fund of not less than 10 million Euros for the tanning, textile and footwear sectors, the counting of days of integrated retribution for the Redundancy Fund and the establishment of an exceptional Redundancy Fund. Apart from these, we also need recognition of expenses for product innovation, technologies and collections granted tax credits, as well as the acceleration of VAT refunds.

On the European front, Anci reiterated its support of antidumping measures on imports from China and Vietnam, currently being re-examined by the European Commission, as well as pressing for a mandatory "made in" label on products coming from outside the EU. These campaigns will be further strengthened in view of Vito Artioli's recent nomination to the Chairmanship of CEC - European Footwear Manufacturers Association (17 June).

However, the Anci Assembly did not stop at anti-crisis measures, it is looking to the future and preparing a recovery by presenting the "Industry 2015" Programme in collaboration with footwear industry districts: "35 million Euros and the involvement of 70 entities, comprising companies, universities and research centres," explained Vito Artioli, "a huge effort that we hope will be recognised by the Ministry of Economic Development and that focuses on the future of the sector."

When it comes to internationalisation, apart from focusing on traditional and emerging markets for "made in Italy" footwear, Anci also intends to promote actions that take companies' diversities into account within the context of repositioning and restructure of the sector (increasingly aiming at the top range); establish across the board alliances with companies; support companies in lengthening the chain of value: "We must strengthen the sector's impact," concluded Vito Artioli, "its ability to make quality products, innovate design and use its creativity, combining all this with the new challenges brought by its growing energy, working more smoothly and flexibly with the sole purpose of becoming more successful."



26

Anci, l'assemblea generale 2009

Le strategie per il futuro dell'industria calzaturiera

Si apre in un clima congiunturale non facile l'Annuale Assemblea di Anci - Associazione Nazionale Calzaturieri Italiani,

svoltasi lo scorso 4 giugno presso l'Hotel Four Season di Milano. In apertura dei lavori, il presidente Vito Artioli evidenzia le difficili sfide che il settore deve affrontare in questi mesi, con le armi di sempre - riposizionamento e internazionalizzazione - , ma anche con un fattivo sostegno da parte del Governo.

Ospiti dell'Assemblea Anci, il ministro dello Sviluppo Claudio Scajola che ha illustrato ai presenti la strategia integrata posta in atto dal Governo a sostegno del settore manifatturiero made in Italy, Andrea Moltrasio, vicepresidente Confindustria, Massimo Mamberti, direttore ICE e Marco Fortis, vice-presidente della Fondazione Edison, che con le loro relazioni hanno dato un contributo fattivo allo svolgimento dei lavori. La relazione del presidente Artioli fa il punto su quanto conseguito da Anci per il settore e sulle strategie per il futuro della calzatura italiana.

Indispensabili, per resistere all'urto della crisi, il sostegno al credito delle Pmi e il rafforzamento degli ammortizzatori sociali, strumenti che, grazie alla compattezza dell'azione di Confindustria e Anci presso il Governo, sono già stati posti in essere, con l'attivazione di un fondo di garanzia di non meno 10 milioni di euro al settore conciario, tessile e calzatura e il conteggio di giornate di retribuzione integrata per la CIG e l'attivazione della Cassa Integrazione in deroga. Oltre a questi, sono necessari anche il riconoscimento delle spese di innovazione di prodotto e tecnologiche e delle collezioni ammesse al credito di imposta, l'accelerazione dei rimborsi Iva. Sul fronte europeo, invece, Anci ha ribadito il proprio impegno per i dazi antidumping per le importazioni da Cina e Vietnam, ora ammessi al riesame dalla Commissione Europea, e quello per l'obbligatorietà del

"made in" sui prodotti extra-UE in ingresso nell'Unione. Una linea che proseguirà con maggiore vigore, vista la recente nomina di Vito Artioli alla presidenza CEC - Confederazione Europa dei Calzaturieri (17 giugno). Ma l'Assemblea Anci non si ferma alle misure anti-crisi, pensa al domani e per preparare la ripresa presentando in collaborazione coi distretti industriali della calzatura, la proposta progettuale nell'ambito del Programma "Industria 2015": "35 milioni di euro, 70 tra imprese, università e centri di ricerca coinvolti - spiega Vito Artioli - uno sforzo enorme che ci auguriamo venga riconosciuto dal Ministero dello Sviluppo Economico e che punta al futuro del settore".

Sul versante dell'internazionalizzazione, oltre a puntare sui mercati tradizionali ed emergenti per lo sbocco delle calzature made in Italy, Anci intende promuovere azioni che tengano conto della diversificazione delle aziende nel contesto di riposizionamento e ristrutturazione del settore (sempre più spostato verso l'alta gamma); alleanze orizzontali e verticali d'impresa; sostenere le aziende nell'allungamento della catena del valore: "Dobbiamo rafforzare la forza d'urto del settore - conclude Vito Artioli - la sua capacità di fare qualità, di innovare il design, di impegnare la propria creatività, coniugandole con le nuove sfide di una sua crescente dinamizzazione, operando con sempre maggiore scioltezza e flessibilità al solo scopo di stare nel mondo con sempre maggiori successi".

MIN. CLAUDIO SCAJOLA: "NON VI LASCIAMO SOLI"

"Questa per me è un'occasione di confronto sull'andamento del settore e sulle strategie più idonee ad affrontare le sfide che ci aspettano - inizia così l'intervento del Ministro per lo Sviluppo Claudio Scajola davanti all'Assemblea Anci - Da parte del Governo è stata programmata in questi mesi una strategia articolata per preservare il patrimonio produttivo italiano attraverso misure

ASSOCIATION

MINISTER CLAUDIO SCAJOLA: "YOU WILL NOT BE LEFT ALONE"

"For me this is an opportunity to compare notes on the sector's trend and on the most suitable strategies to undertake in order to face the challenges that await us," this is how the Minister for Development Claudio Scajola began his address to the Anci Assembly. "In recent months the Government has come up with a well-structured strategy to preserve the Italian production heritage through economic measures." Among them, Minister Scajola lists the development of a guarantee fund, also extended to handicraft trades (up to 1.6 billion Euros); the speeding up of VAT credit refunds and provisions for tax credits on the collections' samples. Furthermore, he announced that new subsidies would be forthcoming, finalised to the development of 'made in Italy' technologies, financing for the promotion of Italian footwear abroad and refunding of export credits.

He also stressed the appeal made to the banking system, encouraging it to concede speedier credit to companies at lower interest rates, closer to those applied elsewhere in Europe, and reconfirmed the Government's commitment to pressurise European institutions for mandatory labelling and to keep up the fight against fakes, thus granting Anci's requests.



"The challenges that await us are difficult and demanding," concluded Minister Scajola, "we will not leave you to face them alone!"